

Dott.ssa Maddalena Sansovini

Medico Nucleare – Responsabile Struttura Semplice

IRCCS IRST "Dino Amadori", Meldola (FC)

maddalena.sansovini@irst.emr.it

All'Associazione Italiana di Medicina Nucleare

Imaging Molecolare e Terapia – AIMN

Segreteria

segreteria@aimn.it

Oggetto: Candidatura alla carica di Consigliere AIMN

Gentile Presidente, gentili Colleghi,

Con questa lettera intendo presentare la mia candidatura alla carica di Consigliere AIMN in occasione del prossimo rinnovo delle cariche sociali.

Lavoro come medico nucleare presso l'IRCCS Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" di Meldola dal 2008, e dal 2024 sono Responsabile di Struttura Semplice del reparto di Medicina Nucleare Terapia. Dal 2021 faccio parte dell'Unità di Fase I dello stesso Istituto. La mia attività clinica e di ricerca è prevalentemente orientata alla terapia con radioligandi: sono stata e sono tuttora Principal Investigator di studi clinici di terapia con radioligandi, sia con emettitori beta e alfa, profit e no-profit, tra cui trial di fase 2 con ^{177}Lu -DOTA-peptidi in pazienti con tumori neuroendocrini SSTR-positivi e con ^{177}Lu -PSMA in pazienti oncologici con espressione di PSMA. Questa esperienza mi ha portata a confrontarmi con le complessità regolatorie, le esigenze metodologiche e le sfide cliniche proprie della terapia radiometabolica in un contesto di ricerca traslazionale.

Nel corso degli anni ho sviluppato una parallela attività di ricerca e comunicazione scientifica che considero parte integrante del mio ruolo professionale. Sono autrice e coautrice di oltre 40 pubblicazioni su riviste indicizzate, con particolare attenzione alla terapia con ^{177}Lu -DOTATATE e ^{177}Lu -PSMA, alla dosimetria in PRRT, all'impatto prognostico della FDG-PET nei tumori neuroendocrini e, più recentemente, alla terapia con radioligandi nei tumori primitivi del sistema nervoso centrale. Partecipo come relatore a congressi nazionali e internazionali di medicina nucleare e oncologia — tra cui AIMN, EANM, ENETS — in particolare su temi legati alla teragnostica nella pratica e nella ricerca clinica. Ritengo che la presenza attiva nei contesti formativi e di discussione scientifica sia uno strumento concreto di visibilità e rappresentanza della disciplina, non meno importante della produzione di dati.

Ciò che mi ha spinto a candidarmi è la convinzione che il Consiglio uscente abbia lavorato veramente bene, e che valga la pena proseguire e consolidare quanto già avviato. Non mi candido per cambiare rotta, ma per contribuire concretamente a portarla avanti.

Il programma che propongo si articola su alcune priorità che ritengo strategiche per la medicina nucleare italiana nel prossimo triennio.

La prima riguarda il rafforzamento della componente terapeutica della disciplina, sia sul piano formativo — con iniziative dedicate alla teragnostica rivolte a specialisti e specializzandi, anche attraverso la partecipazione a sessioni congressuali dedicate — sia sul piano della ricerca clinica condivisa, attraverso la progettazione e il coordinamento di protocolli multicentrici che valorizzino la rete AIMN come infrastruttura scientifica nazionale.

La seconda priorità è il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti intersocietari con le società oncologiche, ematologiche, radioterapiche e le associazioni dei pazienti.

Su questo versante porto un'esperienza diretta: coordino attualmente il gruppo multidisciplinare del Comprehensive Cancer Care (and. Research) Network della Romagna (CCCRN) dedicato ai Tumori Neuroendocrini, alle Ghiandole Surrenali e ai Tumori della Tiroide, e considero questa funzione di coordinamento un modello concreto di integrazione disciplinare — in cui la medicina nucleare non è consulente occasionale ma interlocutore strutturale nella definizione delle strategie di cura. Portare questa modalità di lavoro anche sul piano nazionale, attraverso accordi intersocietari formali, è per me una priorità reale.

La terza è il dialogo con gli enti regolatori, come il Ministero della Salute, AIFA e con le università, con un obiettivo che mi sta particolarmente a cuore: fare in modo che i giovani medici continuino a scegliere la medicina nucleare come specialità. Questo richiede visibilità, riconoscimento del ruolo della disciplina, e prospettive di carriera credibili.

Non ho ambizioni di rappresentanza simbolica. Mi candido perché ritengo di poter portare un contributo utile, fondato su un'esperienza clinica, scientifica e organizzativa concreta, e sulla disponibilità a lavorare in modo collegiale all'interno del Consiglio.

Allego curriculum vitae. Rimango a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Cordiali saluti,

Dott.ssa Maddalena Sansovini